

DESIGN Specializzata nella progettazione e realizzazione di cassetti, è cresciuta in modo vertiginoso nei Paesi esteri, Germania, Inghilterra, e Francia, per sbarcare anche in Nuova Caledonia

Icas è leader in farmacia

L'azienda di Vaiano Cremasco ha il 50% del mercato italiano

di Stefano Bignetti

Idee semplici ma sviluppate con un'attenzione maniacale per i dettagli hanno proiettato la Icas Cabin nel firmamento internazionale della progettazione e realizzazione di cassetti per farmacie e attrezzature per negozi. Non una produzione in serie, ma un laboratorio di elementi di design che ha rivoluzionato il concetto di allestimento per attività commerciali. Fondata nel 1960 da Augusto Cabini, oggi la Icas di Vaiano Cremasco è guidata dai due fratelli Umberto e Antonio che portano avanti con grandi risultati la filosofia del marchio.

Da impresa che produceva mobili per ufficio, l'azienda è diventata in breve tempo un'eccellenza internazionale in un settore di nicchia. Del gruppo fanno parte anche la Cabini Ec e la Fly Plast, due associate che forniscono i materiali per l'assemblaggio del prodotto finito. Il successo della loro politica è confermato dai numeri: bilanci in attivo e una fatturato che nel 2011 si è attestato oltre i 5,7 milioni di euro, grazie anche alla crescita costante delle esportazioni. «Puntiamo sempre su design e qualità, oltre ad un servizio post vendita che non ha eguali tra le nostre principali concorrenti - spiega Umberto Cabini -. I clienti più fedeli sono le grandi catene di distribuzione che poi riforniscono le farmacie e i negozi di ottica». L'attenzione verso la qualità, lo stile e l'affidabilità hanno permesso alla Icas di ottenere riconoscimenti da prestigiose associazioni internazio-

38.000
i metri quadrati
in cui si sviluppa
la produzione



2006
l'anno dell'Award
for Excellence
di Confindustria

nali nel settore del design: il Compasso d'oro nel 1989 e nel 1991, il Bio nel 1992 e nel 1994, il premio Baden-Wurtemberg nel 1993 e l'Award for Excellence di Confindustria nel 2006. L'azienda esporta i suoi prodotti in oltre cinquanta Paesi in tutto il mondo, ma anche sul territorio nazionale i numeri sono da capogiro: il 50 per cento delle farmacie italiane ha in dotazione i cassetti ed elementi per l'esposizione dei prodotti targati Icas. «In Italia - aggiunge Umberto Cabini -



Alcuni modelli di cassetti per farmacie realizzati dalla Icas Umberto Cabini e l'interno dello stabilimento di Vaiano

stiamo cercando di accaparrarci una fetta consistente delle nuove 4 mila farmacie a cui verrà concessa la licenza, anche se il mercato resta stagnante». Tuttavia è stata proprio la proiezione verso i mercati esteri (60% delle vendite totali) a rendere la crisi meno opprimente per i fratelli Cabini, con spedizioni anche in Nuova Caledonia. Il mercato continentale resta comunque quello più florido con Germania, Inghilterra e Francia a fare la parte del leone. «Negli ultimi anni stiamo sondando

anche l'Est Europa - sottolinea Umberto Cabini - cercando di inserirci in settori ancora inesplorati. Sempre più spesso partecipiamo alle fiere espositive di tutto il mondo e brevettiamo i nostri prodotti per tutelarci dalle imitazioni». La ricetta studiata dai due fratelli funziona come un orologio: in un'area di 38 mila metri quadrati si sviluppano tre capannoni di produzione dove vengono lavorate le materie prime in alluminio e plastica. Materiali semplici ma rivoluzionari

L'EMERGENZA

Senza strade è difficile sviluppare la logistica

Secondo Umberto Cabini «l'annoso problema della viabilità frena lo sviluppo dell'imprenditoria del territorio» perché «impedisce alle imprese cremasche di sviluppare il comparto logistico. «Infrastrutture e vie di collegamento sono ancora troppo lacunose - spiega - soprattutto per il trasporto su gomma». Ancora una volta, secondo il titolare della Icas, sono le istituzioni a dover intervenire per risolvere definitivamente la questione: «Provincia e Regione dovrebbero sedersi intorno a un tavolo e discutere di un piano territoriale per la logistica - sottolinea Cabini -. Anche per questo il Cremasco è dominato da un terreno industriale troppo basato sull'artigianato che impedisce agli altri settori di svilupparsi e diversificare la nostra economia».

per il settore, con un sistema di montaggio intuitivo. «Gli operai imballano gli arredi come fossero in una scatola di lego - spiega Umberto Cabini -. Tutti i pezzi sono smontati e devono essere assemblati dal cliente con sistemi a incastro che assicurano solidità e impediscono il deterioramento nel tempo. Il segreto della nostra forza - conclude - è saper realizzare prodotti dall'alto contenuto tecnologico e di design, semplificando al massimo il compito dell'utilizzatore finale».



Associazione Industriali
Cremona

Per ogni informazione e per l'iscrizione
all'Associazione Industriali di Cremona:

www.assind.cr.it

Il vostro asso nella manica

Con noi la certezza di essere leader.

In un mercato sempre più competitivo, associarsi all'Associazione Industriali Cremona significa saper cogliere ed espandere tutte le potenzialità della vostra azienda in ogni momento.

L'AIC garantisce un efficace sistema di informazioni, servizi, strutture e consulenze specialistiche adatte a chi vuole avere un ruolo primario nel proprio settore.

La vostra **piccola, media o grande impresa** e l'AIC Insieme per essere una forza dominante del mercato.